

Cosa posso dire: quando le sorti di un paese di ormai quasi 60 milioni di abitanti vengono decise a Roma in una Villa Grande che appartiene ad un 85enne che ha sposato, per gioco, una deputata alla Camera, trentaduenne, eletta in Forza Italia... c'è poco da aggiungere anche sugli altri partecipanti.

Sono TUTTE persone che "l'uomo nuovo", prestato alla politica e che viene ricoverato in ospedale solo per non essere giudicato, ha cresciuto e sostenuto negli ultimi 30 anni... (lo stesso vale anche per la Meloni che fin dall'inizio ha lavorato, per loro, da fuori...)

Le loro capacità sono qualificate: dire per non dire, fare le cose e poi disfarle perché da loro non volute, dire oggi una verità per poi rinnegarla rimangiandosi sempre dicendo il contrario di quanto detto prima: persone che incarnano, con la qualità che li contraddistingue, l'abitudine al parlare sempre contro qualcuno o qualcosa e che



non si sforzano di progettare mai perché è più facile esprimersi solo con slogan e frasi fatte... per poi dividersi la torta...

Ma questo è il NOSTRO PAESE dove al 50% della Popolazione non frega niente della politica, delle elezioni, perché indaffarata a salvare il salvabile, trovare qualche corsia preferenziale, evadere perché si è più furbi degli altri, a lamentarsi sempre perché è colpa dello stato, si dimentica il ieri e il domani e vive solo il presente.

L'altro 50% degli italiani crede ancora nella politica, forse il 20% perché ha ancora un senso dello Stato ed è animato dalla consapevolezza che il BENE COMUNE è la VERA POLITICA, ma il rimanente 30% vota per difendere i Suoi interessi, i Suoi patrimoni, la Sua possibilità di approfittare dell'aiutino... da casa.

Purtroppo ormai, anche senza fare SONDAGGI, la triste realtà è questa: un Paese che gioisce con la bandiera in mano ai Mondiali e agli Europei, che opera all'Estero con

capacità e ingegno, che si loda sull'eccellenze ma che, sul suolo italiano, sfugge alle responsabilità e scarica sugli altri la Sua incompetenza e mediocrità perché tutto sommato... mors tua vita mea... della serie... mi faccio i cavoli miei.

Lo abbiamo nel DNA, siamo nati e vissuti così: difendere le nostre mura, il nostro campanile, il nostro borgo, la nostra contrada... peccato che non cresciamo mai... quel periodo del Medio Evo è finito da mille anni (a Napoli ci sono bambini di 9 e 10 anni che non sono mai usciti dai Quartieri Spagnoli e chissà in quale modo lo faranno più in là).

L'imprenditore italiano chiede aiuto perché con le vacche grasse accaparra ma con le magre chiede aiuto.

Chi lavora nelle aziende private, per difendere il lavoro e il proprio guadagno, va oltre le mansioni, gli orari e accetta, massacrandosi, gli straordinari.

Chi lavora nel pubblico, per non rischiare di sbagliare fa il "minimo" per lavorare il "minimo" possibile e se può, scarica ai colleghi, le pratiche e le rogne, creando al cittadino problemi e ritardi.

Chi non lavora, preferisce rimanere ai margini, guadagnando dove c'è da guadagnare senza troppa fatica ed evitando responsabilità e lavoro temporaneo che spesso è sottopagato perché, sia per chi lo offre sia per chi lo accetta, fa comodo così: nella provincia italiana, dal "sindaco" al "sacrestano", lavorano senza uno straccio di contratto e a tariffe minime.

Una Nazione dove nessuno si sente responsabile e chi ha la responsabilità non la prende, non se l'assume... come può crescere...

E' in tutto questo Paese al contrario, ahimè, ci sono:

- giovani preparati ma non sono "amici" di nessuno e sono messi da parte
- figure di mentalità datata che continuano ad occupare posti e mansioni di rilievo mantenendo schemi e logiche oggi più che mai in antitesi allo sviluppo
- uomini e donne che per potere e per arricchimento personale esercitano nel pubblico e nel privato con la solita legge del profitto e del risparmio invece di operare nella valorizzazione e qualità delle attività produttive e professionali.

In conclusione, al di là della Libertà, della Costituzione e della presa di posizione di chiunque l'attribuzione dell'etichetta di fascista è per me una sola: essere fascista è l'esaltazione e la personificazione della mediocrità, affidando a pochi eletti tra loro, l'esercizio del pensiero unico e del potere economico, sociale e politico.

Anche chi non è matematico 2+2 lo sa fare.

Maurizio